

Referendum sulla fecondazione assistita e sulla libertà di ricerca scientifica

# La politica latita, l'Italia del 74 si sveglia?

**Q**uando una storia drammatica si ripete, si passa dal dramma al grottesco; alla lunga, al mondo dei mostri di Goya. È quanto rischia di accadere in Italia a proposito di diritti umani fondamentali di civiltà giuridica e della tolleranza, di concezione e pratica laiche dello Stato? Lo temiamo. Occorre denunciarlo con chiarezza e determinazione, se vogliamo scongiurarlo. All'inizio degli anni settanta, per anni, il PCI (e la Dc) mosse un feroce attacco contro la tenuta del referendum abrogativo della legge Fortuna, imprudentemente convocato per iniziativa di frange clericali del mondo cattolico e democristiano. Il referendum, ciò malgrado, si tenne e segnò una data indelebile della storia civile di questo paese. L'opposizione del PCI era comprensibile: si trattava di non porre in pericolo la strategia togliattiana e berlingueriana alla fine denominata del "compromesso storico", volto alla creazione di un regime illiberale e antilaico di comunisti e cattolici, di operai del nord e contadini del sud, con la mediazione dei ceti parassitari e burocratici della società italiana. Uno dei leader comunisti più laici, Longo, denunciò come "iattura" la prospettiva dello scontro referendario e ancora due mesi prima della sua tenuta il PCI era letteralmente scatenato in modo insultante contro lo schieramento creatosi attorno ai radicali, a Loris Fortuna e ad Antonio Baslini, e le parti del PSI e del PLI minoritarie ma combattive e con loro convergenti. Ancora due mesi prima della tenuta del referendum del 12 Maggio 1974, il PCI e la DC tentarono di abolire per via

parlamentare la legge Fortuna, con una serie di contronorme di carattere clericale-moderato, presentate dalla indipendente di sinistra Carrettoni, e dal liberale Bozzi. Intanto le basi del PCI e di tutti i partiti avevano maturato scelte opposte. Tutto questo, come allora e come nel 1974, ingannando i propri militanti e il paese. Già riscontriamo, in queste ultime ore, segnali di risveglio popolare e militante democratico. Se mancano ancora segnali di impegno dei "liberali" e "laici" e della Cdl, da molte parti del paese ci giungono notizie confortanti, come nel 1974: citiamo alcuni esempi. A Varese, in una assemblea pre-elettorale dei DS, sono state raccolte 90 firme referendarie fra i 92 presenti, grazie all'iniziativa di un compagno radicale, Isidoro Franco Chella. A Latronico, comune di sinistra della Provincia di Potenza, hanno firmato poco meno del 18% del corpo elettorale, a Roma, il 25 aprile, hanno sottoscritto la richiesta 300 dei circa 1000 manifestanti fra i quali gli esponenti politici che in questa pagina riportiamo. Da decine e decine di Comuni ci giungono notizie che ci ricordano quelle che anticiparono e provocarono, sia pure in extremis, l'accettazione e l'indicazione di voto positivo sul referendum sul divorzio. Non siamo in condizioni di valutare quante firme siano state raccolte nelle segreterie comunali degli 8100 comuni, e ancor meno dalle firme raccolte con il "Fai da te", da noi illustrato, dei Consiglieri comunali e provinciali. Le firme raccolte ai tavoli (per ora solo radicali) hanno di fatto raggiunto poco meno di 20.000 firme. A tutti i lettori un grazie per l'attenzione che hanno prestato alle informazioni di Radio Radicale ed a queste pagine pubblicitarie.

Fai-da-te per passare dalle buone intenzioni ai fatti. Ecco le istruzioni per la vidimazione, la raccolta di due firme per ciascun sottoscrittore, l'autenticazione, la certificazione e la spedizione di tutto al comitato promotore.

## SONO UN CITTADINO: COSA OCCORRE FARE?

### 1. ANDARE A FIRMARE PRESSO LA SEGRETERIA DEL TUO COMUNE.

Li è possibile controllare che sia tutto a posto per consentire a tutti gli elettori di esercitare il loro diritto costituzionale di sottoscrivere il referendum. Tieni presente che abbiamo spedito i moduli in tutti gli 8.100 comuni italiani, dal più grande al più piccolo. Se incontri difficoltà o, peggio, ti rendi conto che è in corso un vero e proprio ostruzionismo, ti preghiamo di telefonare tempestivamente al Comitato Promotore. Il Comune deve indicare, con appositi cartelli, la stanza dove si firma e gli orari precisi di ogni giorno lavorativo;

### 2. PORTARE O MANDARE ALTRE PERSONE A FIRMARE IN COMUNE;

### 3. FARE UN VOLANTINAGGIO DAVANTI AL COMUNE

invitando i cittadini ad andare a firmare, magari accompagnandoli fino alla stanza appositamente adibita dalla segreteria comunale;

### 4. CONTATTARE IL SINDACO O I CONSIGLIERI COMUNALI

(meglio se ne conosci direttamente qualcuno) per invitarli a raccogliere le firme: loro possono fare direttamente la raccolta perché sono abilitati dalla legge ad autenticare le firme degli elettori. Se non sono disponibili alla raccolta diretta, **PROVA A CHIEDERE LORO DI ACCOMPAGNARTI PER UN GIRO FRA I TUOI AMICI E FAMILIARI CHE SONO DISPOSTI A FIRMARE;**

### 5. ORGANIZZARE UN TAVOLO DI RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI...

## ... PER FARE UN TAVOLO: COSA OCCORRE FARE?

### A. OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Per installare un tavolo in una Piazza o in una strada, occorre chiedere per iscritto al Comune l'Autorizzazione per l'Occupazione di Suolo Pubblico, tenendo presente che, in base alla legge N. 549 del 28-12-95, se lo spazio occupato è inferiore ai 10 metri

quadrati, non si paga la relativa tassa (LEGGE N. 549 del 28-12-95 - art. 3 comma 67: "Sono esonerati dall'obbligo al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche coloro i quali promuovono manifestazioni od iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati."); L'autorizzazione deve essere portata al tavolo perché può essere chiesta dai Vigili Urbani.

### B. VIDIMAZIONE DEI MODULI

I moduli per la raccolta delle firme sul referendum devono essere preventivamente vidimati (altrimenti tutte le firme saranno annullate) dai seguenti soggetti che, per legge (352/70), devono eseguirla entro 48 ore: il Segretario Comunale Capo, o un impiegato comunale da lui delegato il Cancelliere Capo di Tribunale o funzionario delegato. La "vidimazione" consiste nell'apporre il luogo, la data, la firma di uno dei soggetti di cui sopra, il timbro personale con la qualifica, il timbro tondo dell'ufficio. La vidimazione deve essere fatta nell'apposito spazio della facciata 1 del modulo.

### C. AUTENTICATORI

Quando si fa un tavolo per raccogliere le firme sul referendum, occorre la presenza di un autenticatore che, al termine della tenuta del tavolo, dovrà autenticare le firme dei sottoscrittori.

Gli Autenticatori abilitati, in base alla legge 28 aprile 1998, n. 130 e all'art. 4 della legge 30 aprile 1999, n. 120 sono: Notai, Giudici di pace, Segretari delle Procure della Repubblica, Cancellieri e collaboratori delle cancellerie dei Tribunali, Presidenti delle Province, Sindaci, Assessori comunali e provinciali, Presidenti di Consigli Comunali e Provinciali, Presidenti e Vice Presidenti dei Consigli Circo-scrizionali, Segretari comunali e provinciali, Funzionari incaricati dal Sindaco e dal Presidente della Provincia, Consiglieri Comunali e Provinciali che comunichino la propria disponibilità rispettivamente al Sindaco o al Presidente della Provincia.

### D. MATERIALE PER FARE UN TAVOLO...

Il tavolo!  
I moduli vidimati  
Le penne  
Il permesso per l'occupazione del suolo pubblico  
I volantini che spieghino i referendum  
I manifesti per "addobbare" il tavolo  
2 pannelli verticali con l'elenco dei referendum  
Le scatole per la raccolta dei contributi  
Pubblicazioni, giornali, spille, ecc. da vendere  
Megafono (ove non esistano particolari divieti)

### E. RACCOLTA DELLE FIRME

Per ogni cittadino maggiorenne che intende firmare: dietro presentazione di un documento, scrivere a stampatello sulle rispettive colonne e righe: nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e cap, comune di residenza e, importantissima (anche se facoltativa) per tenere i contatti successivi,

la seconda firma per il trattamento dei dati personali.

### F. CONTRIBUTI

È importante chiedere ad ogni cittadino un contributo per la campagna referendaria. Vinti i primi timori, vi accorgete che i cittadini apprezzano questo modo di fare e che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono contenti di sostenere anche economicamente le iniziative che condividono. Per contributi superiori ai 25 euro, rilasciate sempre la ricevuta. Comunicare di volta in volta al Comitato Promotore il totale dei contributi raccolti ed accordarsi per l'invio degli stessi.

### G. AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

L'autenticatore (cancelliere, delegato del Sindaco, consigliere comunale o provinciale, ecc.) deve autenticare le firme contenute in ciascun modulo. L'autenticazione consiste nell'apporre il nome, il cognome e la qualifica dell'autenticatore (specificare se funzionario incaricato), il numero delle firme (in cifra e lettere) contenute nel modulo, il luogo, la data, la firma leggibile dell'autenticatore, il timbro personale con la qualifica (specificare se funzionario incaricato), il timbro tondo dell'ufficio. Attenzione! La data dell'autenticazione non può essere antecedente a quella di vidimazione né successiva a quella della certificazione elettorale.

### H. CERTIFICAZIONE ELETTORALE

I moduli contenenti le firme autenticate devono essere portate al Sindaco (o ai funzionari appositamente delegati dell'ufficio elettorale) per la certificazione elettorale che può essere fatta in due modi: singola o collettiva. La "singola" consiste nell'allegare i singoli certificati elettorali dei firmatari: se 20 elettori hanno firmato occorrono 20 certificati elettorali. La certificazione "collettiva", molto più semplice e "ragionevole", si fa apponendo il numero di iscrizione nelle liste elettorali nell'apposito spazio a fianco di ciascuna firma. Sul modulo (faccata 4) c'è poi uno spazio apposto per la certificazione collettiva che dovrà avere questi elementi: la firma del Sindaco (se firma un delegato, deve essere specificato nome, cognome, qualifica), la data, il bollo tondo dell'Ufficio. Attenzione! La data della certificazione elettorale non può essere antecedente a quella della vidimazione del modulo e dell'autenticazione delle firme.

### I. COMUNICAZIONE DELLE FIRME RACCOLTE E INVIO DEI MODULI AL COMITATO PROMOTORE

Una volta terminato un tavolo, è importantissimo comunicare al Comitato Promotore (che tiene il conteggio generale) il numero delle firme raccolte. Così come è fondamentale recapitare al Comitato Promotore (Via di Torre Argentina 76 - 00186 ROMA) il più presto possibile i moduli contenenti le firme autenticate e certificate. Se si ha difficoltà a reperire i certificati di iscrizione nelle liste elettorali dei residenti in altri comuni, comunicarlo subito al Comitato Promotore che provvederà ad una raccolta centralizzata.

## HANNO FIRMATO IN QUESTE ULTIME ORE

Cesare SALVI, Paolo CENTO, Maura COSSUTTA, Luisa MORGANTINI, Gabriella PISTONE, Vincenzo VITA, Chiara ACCIARINI e il direttore di Liberazione, Sandro CURZI.  
I consiglieri comunali di Roma, Monica Cirinnà (Verdi), Roberto Lovari (FI); Gianfranco Zambelli (FI), Silvio Di Francia (Verdi), Fabrizio Panecaldo (Margherita), Luca Giansanti (Margherita)  
I consiglieri comunali di Napoli, Salvatore Galiero (DS), Leonardo Impegno (DS), Raffaele Ambrosino (FI), Carlo Di Dato (AN)  
L'Assessore Provinciale di Pordenone, Fernando Padelletti (FI)

Tutti i consiglieri comunali del Gruppo dei DS a Varese, Emiliano Cacioppo, Antonio Antonellis, Fabrizio Mirabelli, Dino De Simone, Francesca Maresca

Il capogruppo di Rifondazione Comunista al Comune di Varese, Giovanni Zappoli

Antonio Corrado (Rif. Com.), consigliere comunale a Busto Arsizio (Va)

A Torino hanno firmato: Rocco Larizza segretario provinciale e il Capogruppo verdi in comune, Nigro. Autenticano le firme ai tavoli radicali: Gian Luigi Bonino (ass. comune SDI); Roberto Tricarico (ass. comune Verdi), Vincenzo Galati (cons. prov. Verdi), Luca Piovano (presidente circoscr. Centro, Forza Italia).

A Vercelli, Gilberto Valeri (consigliere comunale DS), Pierangelo Gianotti (consigliere comunale eletto DS), Maria Rita Mottola (Consigliere comunale SDI)

Giuseppe Mugolino, già consigliere comunale a Varese, attualmente presidente provinciale ARCI, che ha dato la disponibilità a far firmare presso le sedi Arci e le sezioni DS della provincia.

I consiglieri comunali di Modena, Stefano Bellenta (Margherita), presidente del consiglio comunale; Andrea Galli (AN), Paolo Casolari (AN), Paolo Ballestrazzi (Lista Modena a colori), Ercole Toni (DS).  
Il consigliere Provinciale di

Modena, Cesare Falzoni (AN) e l'Assessore alla sanità Alvaro Colombo (PdC)  
A Rimini, Cesare Mangianti (Presidente Consiglio Comunale, Rif. Com.), Adriana Neri (Presidente Consiglio Provinciale - Rif. Com.), Antonella Beltrani (Assessore Comunale - DS), Giuliano Novelli (Consigliere Provinciale, Rif. Com.), Alberto Gnoli (Consigliere Provinciale - Rif. Com.), Gherardo Giulio Starnini (Consigliere Comunale)  
I consiglieri comunali di Pisa, Mariano Tramontana (FI), Giacomo Granchi (Nuovo PSI), Ylenia Zambito (DS) e l'Assessore Federico Eligi.

L'Assessore comunale di Castelfranco di Sotto (PI), Antonio Cassone (Italia dei Valori); Brunella Lepori consigliera comunale di Santacroce sull'Arno (PI) (Nuovo PSI); Silvano Melani consigliere comunale di Maria a Monte (PI) (Nuovo PSI)

A Udine, Fausto Deganutti (consigliere comunale e provinciale di FI), Enrico Pizzi (consigliere comunale DS), Diego Volpe Pasini (consigliere comunale SOS Italia)

A Padova, Lucia Pescarolo (consigliera comunale Lista Civica)

A Belluno, Michele Bortoluzzi (Consigliere comunale, Riformatori Liberali) e Claudia Cadorin (Consigliera Regionale, Riformatori Liberali)

A Genova, Sergio Castellana (consigliere regionale e comunale Liguria Nuova) e Marco Fallabrini (consigliere comunale di Genova Nuova)

A La Spezia, Piercarlo Piccioli (consigliere comunale FI)

Al Comune di Firenze, Susanna Agostini (DS), Ugo Caffaz capogruppo dei DS, Raimondo Portanova (FI), Simone Menci (Margherita), Alessandro Lo Presti (DS), Enrico

Falqui (gruppo misto)  
I consiglieri comunali di Lastra a Signa (FI), Massimo Nesti (SDI) e Franco Tozzi ("Insieme per Lastra"); il consigliere comunale di Greve in Chianti, Giuseppe Pierini (SDI); il capogruppo di AN al comune di Sesto Fiorentino, Gianna Statizzi

A Bari, il capogruppo dei DS in consiglio comunale, Ludovico Abbaticchio

Infine, il sindaco Sergio Cecotti (Lista "Convergenza per Cecotti") ha votato (17 voti a favore e 10 contro) la mozione che impegna il consiglio comunale a sostenere il referendum e tutti i consiglieri comunali che hanno votato a favore hanno preso un modulo per la raccolta delle sottoscrizioni.



**Firma subito il referendum nel tuo comune!**

*I moduli sono già disponibili nelle segreterie comunali degli 8100 comuni italiani.*

**Comitato promotore del Referendum**

per contributi: **06.6826**